

AIR POT TRA NATURA E INNOVAZIONE

a cura di
Giacomo Cecchin*

Una rivoluzionaria tecnica di coltivazione fuori terra che sarà utilizzata anche per le Olimpiadi di Londra del 2012

Quando si parla di innovazione e prodotti naturali il primo pensiero corre agli OGM. In realtà la storia di Air pot e del convegno tenutosi a Canneto sull'Oglio (MN) nello scorso giugno racconta di una ricerca continua mirata all'individuazione di nuove tecniche di coltivazione che rispettino l'ambiente. Per un giorno (giovedì 16 giugno 2011) la capitale del distretto vivaistico mantovano ha accolto esperti di quattro Paesi europei che si sono incontrati per discutere dell'importanza del sistema di coltivazione per ottenere piante sane e vigorose, per un'immediata ripresa vegetativa dopo il trapianto.

«L'argomento, contrariamente a quanto può apparire, non riguarda solo un pubblico ristretto di addetti ai lavori e appassionati – ci racconta Giancarlo Ghilotti, titolare dell'azienda Vivai Ghilotti e tra i promotori del convegno – basti pensare al continuo allargamento delle aree urbanizzate con la necessità di realizzare parchi e giardini, sia pubblici che privati. Il verde sta conquistando ogni giorno maggiore importanza per la qualità dell'ambiente e per la nostra salute».

Oltre agli aspetti "culturali e sociali" cui fa

riferimento il sig. Ghilotti non dobbiamo dimenticare anche gli aspetti economici. L'impianto e la manutenzione delle aree verdi costituiscono infatti una quota non indifferente dei bilanci degli enti locali, e disporre di piante di buona qualità e in ottima salute significa, fra l'altro, la riduzione dei costi di gestione e la garanzia per i cittadini di un ambiente sempre più gradevole e un'atmosfera sempre meno inquinata.

La nuova tecnica di coltivazione al centro del convegno organizzato anche in collaborazione con l'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAPP), è stata quella denominata Air-Pot. Si tratta di un contenitore innovativo, progettato e realizzato dall'azienda scozzese Caledonian Tree Co., in grado di incidere significativamente sulla qualità delle piante e sulla loro capacità di attecchimento.

Maurizio Ori, Vicepresidente AIAPP sezione Lombardia, ha aperto i lavori della giornata con alcune considerazioni sull'importanza della qualità nella progettazione e sulla necessità di una maggiore interazione tra produttori del verde, progettisti ed amministratori. In particolare l'arch. Ori ha sottolineato come questi ragionamenti

siano tanto più importanti anche alla luce dei grandi progetti futuri previsti in Lombardia, come l'Expo 2015 o l'ampliamento della rete autostradale, o nel resto d'Europa.

È stata poi la volta di un intervento tecnico su questa innovativa tecnica di coltivazione da parte della Caledonian Tree Co., produttrice degli Air-Pots, che ha evidenziato l'importanza dell'apparato radicale delle piante per il loro sviluppo e ha approfondito le problematiche di attecchimento fornendo un'indicazione magari semplice ma efficace: «Se le piante cadono o non attecchiscono, non è dovuto al fatto che hanno troppi rami, ma perché hanno poche radici.»

Un breve accenno alle sperimentazioni in corso ha aperto l'intervento del dott. Frangi della Fondazione Minoprio di Como che ha esposto in sintesi i risultati delle sperimentazioni sull'apparato radicale effettuate dal suo gruppo di studio, ricerca che ha dimostrato che piante coltivate in Air-Pot hanno in assoluto una bassissima percentuale di radici spiralizzate, sino ad oltre il 60% in meno rispetto ad altri tipi di contenitori. Le prove, che stanno continuando con una nuova fase di ricerca e misurazione, hanno posto in luce le differenze di sviluppo radicale tra vari sistemi e su varietà di piante diverse tra loro.

È proprio l'innovazione che attraverso l'individuazione di nuove tecniche aumenta la professionalità dei vivaisti e li porta verso l'eccellenza.

Il successo di iniziative come queste è dovuto alla possibilità di attivare un confronto costruttivo non solo su temi importanti come la progettazione di nuovi parchi, la coltivazione e l'impianto di alberi e arbusti ma anche tra i soggetti che operano nel settore paesaggistico come progettisti, vivaisti, ricercatori italiani e stranieri oltre ai tecnici di numerosi enti locali.

La giornata si è conclusa con le testimonianze di alcuni operatori provenienti da tutta Europa che utilizzano la nuova tecnica di coltivazione Air-Pot.

In particolare Matthian Anton, direttore di Deepdale Trees (uno dei più importanti vivaisti inglesi, fornitore del Chelsea Flower Show e delle olimpiadi di Londra del 2012),

ha evidenziato come con questa nuova tecnica si arrivi a poter piantare alberi per 12 mesi all'anno, riducendo praticamente a zero le perdite dei nuovi impianti, anche nelle situazioni più difficili.

A seguire l'intervento degli spagnoli di Santa & Cole Forestal che hanno affrontato il punto chiave della fornitura che deve garantire ai progettisti piante sicure. Come dice un antico proverbio "Il tempo si riprende quanto gli viene tolto", in altre parole le radici che le piante lasciano nel terreno quando vengono coltivate con i sistemi tradizionali, devono riformarsi per tornare allo stesso grado di sviluppo del pre-trapianto, e questo comporta tempo ma anche il rischio notevole di morte della pianta.

Con la nuova tecnica di coltivazione invece si ottiene un sistema che aiuta la ripresa vegetativa subito dopo l'impianto e favorisce una rapida costituzione di un apparato radicale sano ed omogeneo. E questo va incontro anche alle richieste dei progettisti che necessitano della disponibilità di piante in ogni momento dell'anno.

Da ultimo l'esperienza francese di Pépinière





Cholat ha posto l'accento sulla qualità e le garanzie nella realizzazione dei cantieri a verde che gli amministratori chiedono sempre più spesso e che prescindono dalla natura delle piante. Solo utilizzando tecniche d'avanguardia come Air - pot è possibile fornire garanzie, senza compromettere i costi di realizzazione, assicurando attecchimenti garantiti su impianti realizzati in ogni momento dell'anno.

Le conclusioni sono state affidate alla dott.ssa Marcella Minelli, agronoma, presidente della sezione Triveneto-Emilia Romagna dell'AIAPP. Il suo intervento si è concentrato sull'importanza della coerenza con l'ambiente, una coerenza non solo a parole o di facciata ma che sia concretamente inserita nella gestione di progetti. La dott.ssa Minelli ha sollecitato l'elaborazione di progetti in cui si interagisca veramente tra tutte le componenti del processo (vivaisti, progettisti ed amministratori) orientando le tecniche in modo serio e privilegiando uno sforzo costruttivo che consenta di garantire agli utilizzatori finali un ambiente più sano, più bello e più sostenibile.

Dalla giornata di ricerca sono già emersi alcuni progetti concreti come la realizzazione su internet di una banca dati della produzione di alberi e arbusti coltivati in Air-Pot, l'interazione tra centri di ricerca e produttori, la pianificazione della produzione in funzione delle richieste dei progettisti e soprattutto delle visite periodiche a progetti realizzati con questa tecnica che ne mettono in evidenza vantaggi e opportunità.

Giacomo Cecchin
*API Mantova



COS'È AIR-POT UNA VISITA AD UN PROGETTO REALIZZATO

Il sistema di Air-pot è un sistema di coltivazione fuori suolo che evita la spiralizzazione radicale, metodo efficace anche nella fase post impianto, spingendo la creazione di radici radiali permettendo così un più rapido e sicuro attecchimento. La prima visita aziendale ad un progetto realizzato con il sistema di coltivazione Air-pot si è tenuta presso il Golf Franciacorta con piante coltivate in terra e in contenitore, per vedere la differente resa a distanza di un anno dalla realizzazione del progetto. La giornata ha visto la partecipazione di paesaggisti e responsabili del verde pubblico per stimolare il confronto tra le diverse professionalità della stessa filiera e valutare vantaggi e opportunità della tecnica sia nella fase di coltivazione che nella messa in opera definitiva del verde.

2011
Ener
Solar+

fieramilano

16-19 NOVEMBRE 2011
Fiera Milano - Rho



Produzione Energia
Risparmiando il Pianeta



Salone Internazionale dei Macchinari
e delle Tecnologie Produttive
per l'Industria Fotovoltaica



The Inverter Days

Salone Internazionale dell' Energia Solare

In collaborazione con **e.tech** experience a Milano un grande evento per la filiera dell'energia:

68.000 metri quadrati **4** padiglioni **100** workshop e seminari **1.000** espositori **50.000** visitatori attesi

ORGANIZZATO DA: ARTEENERGY PUBLISHING - Via Antonio Gramsci, 57 - 20032 Cormano - Milano - Tel.: +39-02-66306866 - Fax: +39-02-66305510 - info@enersolar.biz

www.enersolar.biz